

puta nei primissimi giorni alla ripresa dei lavori parlamentari.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi per esprimere il suo avviso su questa proposta.

**Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi.** Io non voglio fare alcuna replica intorno agli argomenti della discussione. Quanto alla mozione dichiaro che, rispettoso come credo di essere sempre stato e sono delle prerogative della Camera, io non posso lasciar passare una formola di mozione, che ferisce una prerogativa del Governo. Si tratta di invitarmi a sospendere fin da questo momento la riforma da me intrapresa. Io faccio appello alla equanimità dei miei colleghi, per giudicare se questa formola della mozione non sia veramente esorbitante. I proponenti della mozione vorranno, io spero, rinviarla al momento opportuno, che non è lontano; perchè potremo discuterla alla riapertura della Camera alla discussione del bilancio. Ad ogni modo non faccio questione precisa di tempo e di sede, ma la formola della sospensione non posso accettarla, e credo di aver consenziente il giudizio della Camera intiera.

**Presidente.** Bisogna separare il merito dalla mozione. La mozione è quello che è; non fa giunzioni al Governo. La ingiunzione, alla quale allude il ministro, sarà fatta se la mozione verrà approvata. Non si tratta che di stabilire il giorno, in cui la mozione dovrà essere svolta, rimanendo inteso che nulla rimane pregiudicato.

Con questa avvertenza dò facoltà di parlare all'onorevole Radice.

**Radice.** Sono costretto a riprendere a parlare per osservare che, se le agenzie si chiuranno effettivamente il 31 maggio, gli impegnati, che vi sono addetti, dovranno prima recarsi un altro impiego. Se la discussione venisse dopo quell'epoca, sarebbe un po' genuo il chiedere di riaprire Uffici appena chiusi. Per conseguenza, se l'onorevole ministro assicura che per il momento non farà nulla, non ho difficoltà di rimettere la mozione alla discussione del bilancio...

**Fortis, ministro di agricoltura e commercio.** Ma niente affatto!

**Radice.** Allora insisto sulla domanda della data discussione della mozione e per determinare una data chiedo che sia stabilito il primo sabato dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

**Presidente.** Sta bene.

**Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Nasi, ministro delle poste e dei telegrafi.** Onorevole presidente, trovo esattissime le osservazioni da Lei fatte, e la ringrazio di aver chiarita la questione. Naturalmente la mozione non impegna, se non nel momento, in cui è approvata dalla Camera; ma che io non mi fossi male apposto, lo dice lo stesso onorevole Radice, il quale credeva di farmi assumere una specie d'impegno morale, per non fare più nulla fin da questo momento. Su questo punto desidero che non ci siano malintesi; e perciò mi attengo completamente alla interpretazione esattissima dell'onorevole presidente. Quanto al tempo, sento parlare di vacanze, che però non sono ancora stabilite, e, per non ripetere continuamente questa discussione delle agenzie, a me pareva opportuno di riprenderla in occasione del bilancio.

**Presidente.** Le mozioni non si possono rimandare al bilancio, debbono essere discusse separatamente.

**Salandra.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Su che?

**Salandra.** Sulla determinazione del giorno per lo svolgimento della mozione.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare.

**Salandra.** Vorrei pregare l'onorevole ministro di rinunciare a questo suo proponimento di rimettere la questione al bilancio. La preghiera, onorevole ministro, le viene da una persona estranea completamente alla questione, e, posso aggiungere, da una persona, che non conosce bene la questione, perchè poco ne ha sentito. Guardi, onorevole ministro, il rimettere la discussione ad un giorno determinato, sia questo il primo o il secondo lunedì dopo le vacanze, non pregiudica in alcun modo la questione; la mozione sarà respinta dall'onorevole ministro se lo crederà oppur no; e la Camera manifesterà la sua volontà in proposito in quell'occasione. L'onorevole ministro propone di discuterla ai bilanci; ma io faccio riflettere che alcuni bilanci si discutono in giugno; cosicchè parrebbe che l'onorevole ministro volesse sfuggire alla discussione della questione, ciò che non è certamente nelle sue intenzioni.

Vorrei quindi pregarlo di consentire alla determinazione di un giorno qualsiasi, lasciando impregiudicata, come è, la questione; perchè,